

Comune di Jesi

Jesi **RAPPORTO AMBIENTALE**

Variante parziale al PRG di area sita lungo via Abbruzzetti per la realizzazione della sede del Comando Stazione Forestale

redatto ai sensi dell'Art.4, comma 4 Legge Regionale 6 Aprile 2004, n.6 e della Delibera di Giunta Regionale n.936 del 03/08/2004.

Gruppo di progettazione:

Andrea Crocioni	progettista e responsabile del progetto
Simone Messersì	responsabile del procedimento
Daniela Vitali	progettista
Roberto Tiberi	collaboratore tecnico
Leonardo Boria	collaboratore tecnico
Giuliano Brunzini	collaboratore amministrativo
Lucio Rossetti	aspetti botanico vegetazionali
Barbara Calcagni	verifica conformità al Piano di Classificazione Acustica

Giugno 2011

INDICE

1. Introduzione	pag 4
1.1 Quadro normativo specifico di riferimento	pag 4
1.2 Descrizione della metodologia utilizzata - il percorso	pag 4
1.3 Elaborati della variante parziale al PRG	pag 5
2. Descrizione del contesto	pag 6
2.1 Ambito territoriale	pag 6
2.2 ecososaici, matrici, e criticità ambientali	pag 6
3. Il quadro programmatico	pag 7
3.1 La pianificazione territoriale di coordinamento	pag 7
3.2 Il sistema delle tutele	pag 7
3.3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti urbanistici	pag 7
3.4 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti sovracomunali	pag 7
4. Gli scenari	pag 8
4.1 Gli scenari territoriali e socio economici	pag 8
4.2 Gli scenari ambientali	pag 8
5. Stato dell'area oggetto del piano	pag 9
5.1 L'insediamento	pag 9
5.2 Le infrastrutture trasportistiche	pag 9
5.3 Le infrastrutture tecnologiche	pag 9
5.4 Le sensibilità ambientali locali	pag 9
6. Individuazione degli obiettivi del piano e loro valutazione qualitativa	pag 12
6.1a Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei settori di interesse in relazione al piano in esame	pag 12
6.1b Azioni proposte dalla Variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano di Risanamento AERCA	pag 15
6.2 Le opzioni e gli obiettivi generali del piano	pag 16
6.3 Gli obiettivi specifici del piano	pag 17
6.4 Le azioni del piano	pag 18
6.5 Schede di approfondimento delle interazioni negative e/o incerte del piano con gli obiettivi di sostenibilità	pag 19
7. Valutazione quantitativa degli effetti del piano	pag 20
7.1 Le pressioni rispetto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità individuati	pag 20
8. Il processo di approvazione - il miglioramento del piano	pag 23

8.1 Il riscontro normativo intersettoriale	pag 23
--	--------

9. La valutazione del processo attuativo del piano pag 24

9.1 Gli indicatori individuati per il monitoraggio	pag 24
--	--------

9.2 Individuazione e descrizione delle forme di partecipazione	pag 25
--	--------

1.1 Quadro normativo specifico di riferimento	pag 4.....2
1.2 Descrizione della metodologia utilizzata - il percorso	pag 4.....2
2. Descrizione del contesto	pag 6.....2
2.1 Ambito territoriale	pag 6.....2
2.2 ecomosaici, matrici, e criticità ambientali	pag 6.....2
3.1 La pianificazione territoriale di coordinamento	pag 7.....2
3.2 Il sistema delle tutele	pag 7.....2
3.3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti urbanistici	pag 7.....2
3.4 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti sovracomunali	pag 7.....2
4. Gli scenari	pag 8.....2
4.1 Gli scenari territoriali e socio economici	pag 8.....2
4.2 Gli scenari ambientali	pag 8.....2
5. Stato dell'area oggetto del piano	pag 9.....2
5.1 L'insediamento	pag 9.....2
5.2 Le infrastrutture trasportistiche	pag 9.....2
5.3 Le infrastrutture tecnologiche	pag 9.....2
5.4 Le sensibilità ambientali locali	pag 9.....2
6.1b Azioni proposte dalla Variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano di Risanamento AERCA	pag 152
7.1 Le pressioni rispetto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità individuati	pag 20.....2
8. Il processo di approvazione – il miglioramento del piano	pag 23.....2
8.1 Il riscontro normativo intersettoriale	pag 23.....3
9. La valutazione del processo attuativo del piano	pag 243
9.1 Gli indicatori individuati per il monitoraggio	pag 24.....3
9.2 Individuazione e descrizione delle forme di partecipazione	pag 25.....3
1.1 Quadro normativo specifico di riferimento5
1.2 Descrizione della metodologia utilizzata - il percorso5
2.1 Ambito territoriale7
2.2 ecomosaici, matrici, e criticità ambientali7
3.1 La pianificazione territoriale di coordinamento8
3.2 Il sistema delle tutele8
3.3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti urbanistici8
L'area non è interessata da previsioni programmatiche che possano produrre effetti significativi sull'ambiente8
3.4 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti sovracomunali8
4. GLI SCENARI9
4.1 Gli scenari territoriali e socio economici9
4.2 Gli scenari ambientali9
L'incremento della qualità e quantità dei servizi collettivi può sicuramente incidere a livello locale sul sistema della mobilità, su quello della qualità dell'aria e del clima acustico oltre che sulla qualità della rete ecologica. Inoltre vengono interessati anche i sistemi legati alla mobilità sia pubblica che privata e quelli relativi alla occupazione ed alla necessaria parziale impermeabilizzazione del suolo dovuta alla previsioni di nuove costruzioni (caserma forestale e relativi annessi)9
5. STATO DELL'AREA OGGETTO DEL PIANO10
5.1 L'insediamento10

L'area in argomento si trova all'interno del tessuto urbano e non ha rapporti diretti con il territorio agricolo. Essa risulta bene servita dai mezzi di trasporto pubblico e ben collegata alla viabilità urbana principale; essa è attualmente libera da costruzioni e coperta da vegetazione più o meno spontanea.....	10
5.2 Le infrastrutture trasportistiche.....	10
La vicinanza all'area industriale e a quella commerciale-direzionale rende l'area in argomento ben servita dalle infrastrutture del trasporto privato e pubblico locale.....	10
5.3 Le infrastrutture tecnologiche.....	10
Non sono presenti nell'area infrastrutture tecnologiche rilevanti. Unica interferenza è data dalla presenza di una condotta fognaria di acque bianche che attraversa la stessa e corre parallelamente alla strada (via Abbruzzetti) di cui si dovrà tenere debito conto in fase esecutiva edilizia.....	10
5.4 Le sensibilità ambientali locali.....	10
6. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO E LORO VALUTAZIONE QUALITATIVA.....	13
6.1a Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei settori di interesse in relazione al piano in esame.....	13
6.1b Azioni proposte dalla Variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano di Risanamento AERCA.....	16
6.2 Le opzioni e gli obiettivi generali del piano.....	17
6.3 Gli obiettivi specifici del piano.....	18
6.4 Le azioni del piano.....	19
6.5 Schede di approfondimento delle interazioni negative e/o incerte del piano con gli obiettivi di sostenibilità	20
7. VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI EFFETTI DEL PIANO.....	21
7.1 Le pressioni rispetto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità individuati....	21
8. IL PROCESSO DI APPROVAZIONE - IL MIGLIORAMENTO DEL PIANO.....	24
8.1 Il riscontro normativo intersettoriale.....	24
9. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL PIANO	25
9.1 Gli indicatori individuati per il monitoraggio.....	25
9.2 Individuazione e descrizione delle forme di partecipazione.....	26

1.INTRODUZIONE

1.1 Quadro normativo specifico di riferimento

La presente variante parziale al Prg viene predisposta conformemente alle disposizioni normative vigenti in materia urbanistica. Nello specifico si fa riferimento al Titolo II Capo III della Legge n. 1150 del 17 Agosto 1942 “ Legge urbanistica” e ss.mm.ii, alla Legge regionale n. 34 del 5 Agosto 1992 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio” e alla Delibera di Giunta Regionale n. 1287 ME/URB del 19 Maggio 1997 “Linee guida per la redazione di strumenti urbanistici generali comunali e per il loro adeguamento al PPAR”.

Di seguito si riportano le principali normative di natura ambientale:

- L. R. 6/2004 (Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale);
- D.C.R. n°172 del 9 Febbraio 2005 (approvazione del Piano di Risanamento A.E.R.C.A.)
- D.Lgs n°152 del 2006, integrato dal D. Lgs n°4 del 2008;
- Legge Regionale 6/2007 (disposizioni in materia ambientale e Rete natura 2000)
- Delibera di Giunta Regionale n°1400 del 20/10/2008 (approvazione delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica);
- con DGR n°1813 del 21/12/2010 (approvazione dell’aggiornamento delle Linee guida in materia di VAS, in adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010).

5

1.2 Descrizione della metodologia utilizzata - il percorso

Il presente Rapporto Ambientale risponde agli adempimenti introdotti dalla L.R. n. 6 del 06.04.04, in particolare dall’ art. 4 comma 4, nei confronti della Variante parziale al PRG di area sita lungo via Abbruzzetti per la realizzazione della nuova sede del Comando Stazione Forestale.

La Legge Regionale per la “disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale” prevede che gli strumenti di pianificazione e di programmazione urbanistica e territoriale e loro varianti che riguardano territori ricompresi in tutto o in parte all’interno dell’A.E.R.C.A., siano integrati da un rapporto ambientale che valuti gli effetti diretti ed indiretti dell’attuazione dell’intervento.

Per la predisposizione del rapporto ambientale la Regione Marche ha emanato apposite linee guida con deliberazione n. 936 del 03/08/2004 (B.U.R. Marche n. 94 del 01/09/04), dove emerge la correlazione tra rapporto ambientale e VAS come definita dalla Direttiva 2001/42/CE.

L'area oggetto di variante è sita lungo via Abbruzzetti, attualmente destinata verde pubblico che costeggia il tratto urbano del fosso Acquaticcio ed è ricompresa all'interno dell'A.E.R.C.A. (Tav. 08 "limite A.E.R.C.A." allegata); per questo motivo, trattandosi di una variante adottata ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii., in quanto comportante una riduzione della dotazione di standard urbanistico, è da sottoporre a rapporto ambientale ai sensi della L.R. n. 6 del 06.04.04.

Di seguito si riportano gli elaborati costituenti la variante parziale al PRG di cui all'oggetto.

1.3 Elaborati della variante parziale al PRG

Il Progetto di variante si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione;
- Rapporto Ambientale (art. 4 L.R. 6/2004);
- Studio geologico tecnico;
- Analisi botanico - vegetazionale;
- Verifica di conformità al Piano di classificazione acustica comunale.

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

L'area oggetto di variante è sita in un contesto di tipo urbano già infrastrutturato che si trova ai margini tra due zone non residenziali della città di Jesi: da una parte l'area industriale di ZIPA, dall'altra quella prevalentemente commerciale-direzionale che si sviluppa lungo via Pasquinelli (zona COAPA). Essa attualmente ospita un'area libera con destinazione di verde pubblico che costeggia il tratto urbano del fosso Acquaticcio (tavole 01 a e 01b di "inquadramento territoriale" allegate).

L'estensione di tale area è di circa 3480 mq e la variante consiste nel cambio di destinazione da verde pubblico ad area per attrezzature di pubblico interesse, in particolare destinata ad ospitare la nuova sede del Comando Stazione Forestale. Tale nuova previsione è prevista a ridosso dell'attuale via Abbruzzetti in modo da mantenere la continuità della fascia di verde lungo il corso d'acqua.

La necessità da parte del Comune di effettuare tale variante deriva dalla mancanza di altre aree di proprietà comunale di caratteristiche analoghe a questa sia per morfologia (terreno pianeggiante) che per vicinanza alle principali vie di comunicazione oltre che al centro urbano e contemporaneamente al territorio rurale.

2.2 ecosaiici, matrici, e criticità ambientali

In allegato al presente documento (tavola 04 "stralcio PTCP" e tavola 05 "Piano per l'assetto idrogeologico" allegate) si riporta l'inquadramento dell'area oggetto di variante in rapporto agli strumenti urbanistici sovraordinati (rispettivamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Per l'Assetto Idrogeologico).

Si precisa in ogni caso che l'area in argomento non risulta soggetta a vincoli di natura paesaggistica, naturale o idrogeologica.

3. IL QUADRO PROGRAMMATICO

3.1 La pianificazione territoriale di coordinamento

In relazione alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di C. P. n°117 del 28/07/2003, si fa presente che l'area oggetto di variante ricade all'interno dell'ambito territoriale *V delle pianure e dei terrazzi alluvionali*, che non preclude la possibilità di un cambio di destinazione urbanistica in ambito urbano. In particolare l'indirizzo 1.V.7 prevede, come in questo caso, che *"...le eventuali quote edificatorie aggiuntive, da destinare prevalentemente ad attività produttive e servizi dovranno essere frazionate e ed utilizzate per completare e riqualificare i tessuti esistenti..."*. Inoltre il perimetro della nuova area per servizi previsti, pur attestandosi in prossimità di uno dei principali corsi d'acqua che attraversano la città, rimane al di fuori dell'ambito di tutela urbano dello stesso, garantendo così la continuità del corridoio ecologico e della infrastruttura verde pubblica presente.

3.2 Il sistema delle tutele

Come già specificato l'area non è interessata da vincoli o tutele nessuna natura.

3.3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti urbanistici

L'area non è interessata da previsioni programmatiche che possano produrre effetti significativi sull'ambiente.

3.4 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti sovracomunali

Fermo restando il quadro di riferimento dato dal Piano Territoriale di Coordinamento sopracitato, per l'area in esame va tenuto conto del Piano di Risanamento A.E.R.C.A. (DACR n. 172 del 9 Febbraio 2005 - BUR n. 22 del 25/02/2005) che, nel rispetto degli indirizzi dei documenti programmatici sovraordinati, individua una serie di *obiettivi, linee d'azione e interventi* specifici per l'area ad elevato rischio di crisi ambientale.

L'elenco degli obiettivi è riportato nel successivo capitolo 6.

4. GLI SCENARI

4.1 Gli scenari territoriali e socio economici

La variante in argomento date le sue modeste dimensioni e la sua posizione all'interno di un tessuto non residenziale consolidato non è interessata da processi infrastrutturali e socio-economici di particolare rilevanza.

4.2 Gli scenari ambientali

L'incremento della qualità e quantità dei servizi collettivi può sicuramente incidere a livello locale sul sistema della mobilità, su quello della qualità dell'aria e del clima acustico oltre che sulla qualità della rete ecologica. Inoltre vengono interessati anche i sistemi legati alla mobilità sia pubblica che privata e quelli relativi alla occupazione ed alla necessaria parziale impermeabilizzazione del suolo dovuta alla previsioni di nuove costruzioni (caserma forestale e relativi annessi).

5. STATO DELL'AREA OGGETTO DEL PIANO

5.1 L'insediamento

L'area in argomento si trova all'interno del tessuto urbano e non ha rapporti diretti con il territorio agricolo. Essa risulta bene servita dai mezzi di trasporto pubblico e ben collegata alla viabilità urbana principale; essa è attualmente libera da costruzioni e coperta da vegetazione più o meno spontanea.

5.2 Le infrastrutture trasportistiche

La vicinanza all'area industriale e a quella commerciale-direzionale rende l'area in argomento ben servita dalle infrastrutture del trasporto privato e pubblico locale.

5.3 Le infrastrutture tecnologiche

Non sono presenti nell'area infrastrutture tecnologiche rilevanti. Unica interferenza è data dalla presenza di una condotta fognaria di acque bianche che attraversa la stessa e corre parallelamente alla strada (via Abbruzzetti) di cui si dovrà tenere debito conto in fase esecutiva edilizia.

5.4 Le sensibilità ambientali locali

Nella tabella che segue devono essere riportati i principali elementi di sensibilità ambientale di livello locale di diretto interesse per una pianificazione territoriale.

Si è effettuata una distinzione tra:

- Valenze ambientali: Elementi (areali, lineari puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo naturalistico o paesaggistico, o importanza per il sistema delle relazioni ecosistemiche.
- Criticità ambientali: Elementi (areali, lineari puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, o in quanto sorgente di pressioni (attuali o potenziali) significative sull'ambiente circostante.
- Vulnerabilità specifiche: Elementi ambientali (areali, lineari puntuali) che presentano qualche grado di rilevanza ai fini delle valutazioni, esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto.

Legenda:

AS Area di tipo sensibile
 A Valenze ambientali
 K Criticità Ambientali
 V Vulnerabilità ambientali

A S	Aree sensibili sotto il profilo ambientale	N°	Aree specifiche per il caso in esame
A	Siti di Importanza Comunitaria proposti per l'inserimento della rete Natura 2000, di cui al DPR 8/9/1997 n.357	1	Nell'area in esame non sono presenti siti di Importanza Comunitaria.
A	Parchi regionali di cui all'art.... della legge, istituite o comunque perimetrare ai sensi della medesima legge (aree non di riserva naturale o orientata)	2	Nell'area in esame non sono presenti parchi regionali.
A	Altre zone tutelate a livello regionale o sub-regionale (parchi di interesse sovracomunale ecc.)	3	Nell'area in esame non sono presenti zone tutelate a livello regionale o sub-regionale.
A	Aree con presenza significativa di vegetazione arborea o arbustiva, ancorchè non caratterizzata	4	L'attuale destinazione dell'area è quella di parco urbano con vegetazione più o meno spontanea che integra quella limitrofa di origine ripariale data dalla presenza del fosso Acquaticcio.
A	Sistemi di siepi e di filari ambientalmente rilevanti	5	La vegetazione presente nell'area è in parte legata alla presenza del fosso Acquaticcio e in parte di impianto successivo. La conformazione a filare o siepe si limita alla zona più prossima all'alveo del corso d'acqua e alla strada di attraversamento principale (via Pasquinelli).
A	Gangli potenziali di reti ecologiche in aree antropizzate	6	Fosso Acquaticcio
A	Corridoi ecologici significativi a livello di area vasta	7	
A	Corridoi ecologici significativi a livello locale	8	L'area si attesta a ridosso di un corridoio ecologico in ambito urbano che definisce la tutela del fosso Acquaticcio.
V	Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	9	il fosso Acquaticcio che scorre in prossimità dell'area in argomento si identifica come varco di attraversamento della città minacciato per la forte pressione antropica dovuta dalla presenza di attività soprattutto non residenziali.
V	Zone con falde acquifere scoperciate (es. per attività estrattive)	10	
A	Aree edificate abitate in modo permanente o semipermanente	11	L'area in esame è attualmente libera. Le costruzioni si concentrano nelle adiacenti zona industriale ZIPA e commerciale direzionale COAPA

K	Aree metropolitane interessate da processi di sprawl	12	Non sono presenti nell'area processi di sprawl.
A	Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	13	Nell'area non sono presenti edifici e complessi di interesse storico.
V	Aree di frangia urbana potenzialmente interessate da espansioni insediative critiche	14	Non si rilevano aree di frangia in quanto l'area è completamente circondata dal un tessuto insediativo consolidato.
K	Infrastrutture lineari critiche come barriera ecologica e/o territoriale	15	Si rappresenta la presenza nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria Orte - Falconara e soprattutto della via Pasquinelli che costituisce un'importante arteria viaria urbana.
K	Aree produttive con caratteristiche di criticità attuale o potenziale	16	L'area ZIPA limitrofa all'area in esame.
K	Stabilimenti fonte di inquinamento (idrico, e/o atmosferico, e/o sonoro)	17	La presenza nelle immediate vicinanze dell'area ZIPA determina un rischio potenziale di inquinamento idrico, atmosferico e sonoro.
K	Stabilimenti potenzialmente origine di rischi tecnologici	18	Non risultano nelle immediate vicinanze stabilimenti con rischi tecnologici.
K	Zone interessate da previsioni infrastrutturali sorgenti di pressioni ambientali	19	Non sono previste allo stato attuale previsioni di nuove infrastrutture sorgenti di pressioni ambientali ulteriori.
V	Aree vicine a fonti di inquinamento o rischio ambientale	20	La presenza nelle immediate vicinanze dell'area ZIPA determina un rischio potenziale di inquinamento o rischio ambientale.

6. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO E LORO VALUTAZIONE QUALITATIVA

6.1a Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei settori di interesse in relazione al piano in esame.

In Tabella si riprendono gli obiettivi e le linee d'azione indicati nel Piano di Risanamento dell'AERCA (si veda il cap. 3.4).

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida (Legge Regionale 6 Aprile 2004, n.6 Art.4, comma 4) si è ritenuto opportuno indicare il settore prevalente di sostenibilità a cui assegnare gli obiettivi, se di tipo ambientale, economico, sociale o più strettamente territoriale, fermo restando che tali settori sono almeno indirettamente interessati da tutti gli obiettivi.

Un'importante verifica appare quella tra gli obiettivi direttamente perseguibili da un piano, e quelli comunque di interesse, ma il cui perseguimento dipende da altri strumenti esterni a cui il piano può solo concorrere.

SETTORI DI SOSTENIBILITA'	
AMB	Ambiente
TER	Territorio
ECON	Economia
SOC	Società
PPS	Settore di intervento previsto da Piano/Programma specifico
X	Settore interessato prioritariamente
O	Settore interessato in modo complementare
P	Obiettivo direttamente perseguibile dal Piano
C	Obiettivo dipendente da azioni esterne per le quali il piano può concorrere

PIANO RISANAMENTO AERCA				SETTORI DI SOSTENIBILITA'				
Cod .	Obiettivi	Cod .	Linee d'azione	AMB	TER	ECON	SOC	PPS
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A1	Razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio	C				
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A2	Riduzione delle emissioni puntuali di impianti industriali in atmosfera	C				
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A3	Riduzione delle emissioni puntuali da insediamenti civili					
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A4	Riduzione emissioni diffuse da traffico veicolare pesante e leggero	XP				
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A5	Riduzione emissioni da stazionamento navale e da carico, scarico e trattamento merci nel Porto di AN					
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A6	Individuazione di piani di intervento di area vasta atti a fronteggiare situaz.superamento limiti					
B	Risanamento e tutela della qualità delle ACQUE	B1	Interventi di razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio	C				C
B	Risanamento e tutela della qualità delle ACQUE	B2	Interventi di risanamento delle acque superficiali e razionalizzazione degli scarichi	C				

PIANO RISANAMENTO AERCA				SETTORI DI SOSTENIBILITÀ				
Cod .	Obiettivi	Cod .	Linee d'azione	AMB	TER	ECON	SOC	PPS
B	Risanamento e tutela della qualità delle ACQUE	B3	Razionalizzazione degli approvvigionamenti idrici	C				C
B	Risanamento e tutela della qualità delle ACQUE	B4	Interventi di miglioramento delle acque marino-costiere					
C	Miglioramento del clima acustico	C1	Interventi per la realizzazione di sistemi di monitoraggio delle emissioni/immissioni sonore	C				C
C	Miglioramento del clima acustico	C2	Interventi per la soluzione di criticità acustiche consolidate ed emergenti	C				C
D	Risanamento e tutela della qualità del suolo	D1	Interventi di risanamento del suolo	C	C			
D	Risanamento e tutela della qualità del suolo	D2	Interventi di risanamento e di bonifica dei siti inquinati					
D	Risanamento e tutela della qualità del suolo	D3	Bonifica e smaltimento di materiale inquinante					
E	Assetto idrogeologico dell'area e difesa costiera	E1	Azioni sull'asta fluviale					
E	Assetto idrogeologico dell'area e difesa costiera	E2	Azioni sulle aree in frana					
E	Assetto idrogeologico dell'area e difesa costiera	E3	Grande Frana di Ancona					
E	Assetto idrogeologico dell'area e difesa costiera	E4	Azioni per la difesa costiera					
F	Valorizz tutela emerg ambientali culturali paesagg	F1	Interventi finalizzati al mantenimento degli ecosistemi e della biodiversità	XP	XP			
F	Valorizz tutela emerg ambientali culturali paesagg	F2	Interventi finalizzati alla compensazione degli impatti	XP	XP			
F	Valorizz tutela emerg ambientali culturali paesagg	F3	Interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale	XP	XP		XP	
G	Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti	G1	Incentivazione della raccolta differenziata					
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H1	Interv. attuaz.prescrizioni specifiche finalizz. incremento condizioni sicurezza come da CTR Marche					
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H2	Attività per la definizione e attuazione del Rapporto di Sicurezza Integrato del Porto di Ancona					
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H3	Attività istruttoria, verific. e attuaz. eventuali prescriz. da revisione post incidente sett. '04					
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H4	Attività di verific.,aggiornamento e attuaz.PEE e interventi per increm. le condizioni di sicurezza					
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H5	Attività Pianificaz. territorio connesse al rischio tecnologico in attuaz. del D.M. 9.5.2001					
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H6	Interv. riduz. aree esterne ai siti ind. potenzialmente coinvolgibili da conseq. incidentali					
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H7	Interventi di riduzione del rischio industriale					C
I	Edifici strategici,infrast. strateg.,vie di fuga	I1	Interventi su edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico	XP	XP			
I	Edifici strategici,infrast. strateg.,vie di fuga	I2	Interventi su edifici ed opere infrastrutturali soggetti a grande					

PIANO RISANAMENTO AERCA				SETTORI DI SOSTENIBILITÀ				
Cod .	Obiettivi	Cod .	Linee d'azione	AMB	TER	ECON	SOC	PPS
			affollamento					
L	Riqualificazione territoriale ed urbana	L1	individuazione di indirizzi in variante al PTC e al PIT (L.R. n.6/04 art. 4 comma 1)					
L	Riqualificazione territoriale ed urbana	L2	Indiv. varianti in adeguamento al Piano di Risanamento(L.R. n.6/04 art. 4 comma 3)					
L	Riqualificazione territoriale ed urbana	L2	Indiv. varianti in adeguamento al Piano di Risanamento(L.R. n.6/04 art. 4 comma 3)					
L	Riqualificazione territoriale ed urbana	L3	Opere infrastrutturali					
L	Riqualificazione territoriale ed urbana	L4	Trasformazioni e riconversioni eco-sostenibili del territorio					
M	Ottimizzazione del sistema energetico dell'AERCA	M1	Energia da fonti tradizionali					
M	Ottimizzazione del sistema energetico dell'AERCA	M2	Energia da fonti alternative	X				XC
M	Ottimizzazione del sistema energetico dell'AERCA	M3	Sistemi di distribuzione dell'energia	X	X	X		X
M	Ottimizzazione del sistema energetico dell'AERCA	M4	Risparmio energetico					
N	Ottimizzazione della mobilità e delle infrastr.	N1	Interventi sulle grandi infrastrutture stradali					
N	Ottimizzazione della mobilità e delle infrastr.	N2	Interventi migliorativi sui nodi viari esistenti.					
N	Ottimizzazione della mobilità e delle infrastr.	N3	Interventi per favorire la mobilità a basso impatto ambientale e la realizz. di idonee infrastrutt.					
N	Ottimizzazione della mobilità e delle infrastr.	N4	Rete ferroviaria: interv per ottimizz mobilità, riqualif urbana, riduzione rischio					
O	Sostegno allo sviluppo socio-economico	O1	Formazione di tecnici e formazione dell'occupazione			C	C	
O	Sostegno allo sviluppo socio-economico	O2	Innovazione come integrazione ambientale					
O	Sostegno allo sviluppo socio-economico	O3	Investimenti e qualità			C	C	
P	Promozione di studi e ricerche	P1	Promozione di studi, azioni informative e progetti di divulgazione sullo stato ambientale dell'AERCA					
P	Promozione di studi e ricerche	P2	Costruzione di scenari di sviluppo economico alternativi					
P	Promozione di studi e ricerche	P3	Promozione di ricerche su temi ambientali					
Q	Strumenti a supporto e monitoraggio del Piano	Q1	Diffusione dell'informazione in campo ambientale			C	C	
Q	Strumenti a supporto e monitoraggio del Piano	Q2	Miglioramento delle conoscenze in campo ambientale ed igienico-sanitario					
Q	Strumenti a supporto e monitoraggio del Piano	Q3	Sviluppo strumenti tecnici di gestione	C		C	C	
Q	Strumenti a supporto e monitoraggio del Piano	Q4	Attività di sperimentazione ed avvio di interventi a carattere innovativo					
Q	Strumenti a supporto e monitoraggio del Piano	Q5	Monitoraggio ambientale integrato dell'area aerca					

6.1b Azioni proposte dalla Variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano di Risanamento AERCA.

Nella tabella che segue si riportano quelle azioni proposte dalla variante generale al P.R.G. che si configurano come perseguimento delle linee di azione del Piano di Risanamento A.E.R.C.A..

Vengono pertanto omesse quelle linee del piano di risanamento stesso su cui la Variante non incide o perché queste ultime non riguardano il territorio comunale, o perché legate a strumenti e normative di settore:

SETTORI DI SOSTENIBILITÀ		
Linee d'azione	Cod.	Azioni proposte dalla Variante
Riduzione emissioni diffuse da traffico veicolare pesante e leggero	A4	L'area risulta già servita da una buona rete di trasporto pubblico locale che in prospettiva può determinare un decremento del traffico veicolare da e verso l'area.
Interventi finalizzati al mantenimento degli ecosistemi e della biodiversità	F1	La norme tecniche della variante prevedono che nella fase attuativa venga definito un progetto del verde mirato a conservare e riprodurre il patrimonio botanico vegetazionale in rapporto alla circostante area a verde pubblico non oggetto di trasformazione.
Interventi finalizzati alla compensazione degli impatti	F2	La norma tecnica della variante oltre a contenere lo sviluppo della superficie coperta delle nuove strutture al di sotto del 50% dell'intera superficie fondiaria obbliga a garantire che in fase realizzativa dell'opera almeno la metà delle restanti superfici scoperte non vengano impermeabilizzate.
Interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale	F3	La localizzazione della nuova sede della stazione del Corpo Forestale crea le condizioni per una riqualificazione dell'intero contesto degli spazi pubblici attraverso una gestione e manutenzione più attenta del patrimonio naturale.
Interventi su edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico	I1	La nuova sede del Comando Forestale costituisce sicuramente un potenziamento dell'offerta sul territorio di infrastrutture di pubblico interesse.

6.2 Le opzioni e gli obiettivi generali del piano

Di seguito vengono riportate le politiche che stanno alla base della variante con le relative opzioni e i corrispondenti obiettivi generali perseguiti:

P1 Politica di insediamento dei servizi strategici	Opzioni	Obiettivo generale scelto
P1.A	Favorire politiche di diffusione dei servizi pubblici e di interesse pubblico strategico sul territorio secondo il modello dell'urbanizzazione discontinua e frammentata.	
P1.B	Ricavare nuove aree con destinazione a servizi strategici per la collettività mediante trasformazione e riuso del territorio già urbanizzato e già destinato a servizi per la collettività.	P1.B.a
P2 Politica della qualità dell'insediamento	Opzioni	Obiettivo generale scelto
P2.A	Consentire la realizzazione secondo parametri edilizi tradizionali senza alcun rapporto con il contesto naturale.	
P2.B	Qualificare in senso ecologico il nuovo costruito.	P2.B.b

6.3 Gli obiettivi specifici del piano

Di seguito vengono riportati gli obiettivi specifici della variante in argomento.

	Obiettivo generale scelto	Obiettivi specifici	
	P1 Politica di insediamento dei servizi strategici	P1.B.a Ricavare nuove aree con destinazione a servizi strategici per la collettività mediante trasformazione e riuso del territorio già urbanizzato e già destinato a servizi per la collettività.	a1
a2			Evitare di localizzare i futuri interventi in aree lontane alle principali vie di comunicazione e scarsamente servite dal trasporto pubblico.
a3			Riqualificare il territorio urbano edificato attraverso interventi che non aggiungano carichi urbanistici sensibili.

	Obiettivo generale scelto	Obiettivi specifici	
	P2 Politica della qualità dell'insediamento	P2.B.b Qualificare in senso ecologico il nuovo costruito.	b1
b2			Definire tempi e modalità attraverso cui progettare gli spazi liberi da costruzioni con attenzione, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di natura botanico-vegetazionale.

6.4 Le azioni del piano

Di seguito si riportano le azioni del piano che consentono il raggiungimento degli obiettivi specifici della variante individuati al paragrafo precedente:

Obiettivo generico		Obiettivo specifico		Azioni del piano	
a	Ricavare nuove aree con destinazione a servizi strategici per la collettività mediante trasformazione e riuso del territorio già urbanizzato e già destinato a servizi per la collettività.	a1	Evitare di occupare nuovo suolo agricolo recuperando spazi collettivi già esistenti all'interno della città.	a1.1	Localizzare l'area destinata ad attrezzature di pubblico interesse su area comunale già destinata a servizi per una superficie complessiva di mq 3480 a ridosso della zona produttiva e di quella commerciale direzionale.
		a2	Evitare di localizzare i futuri interventi in aree lontane alle principali vie di comunicazione e scarsamente servite dal trasporto pubblico.	a2.1	Utilizzare per l'accesso all'area la viabilità esistente data da via Abbruzzetti ben collegata alla rete stradale urbana principale (Asse sud - via Pasquinelli)
		a3	Riqualificare il territorio urbano edificato attraverso interventi che non aggiungano carichi urbanistici sensibili.	a3.1	Prevedere che la norma tecnica della variante consenta insediamenti con bassi indici di copertura.

Obiettivo generico		Obiettivo specifico		Azioni del piano	
b	Qualificare in senso ecologico il nuovo costruito	b1	Prevedere una trasformazione del suolo compatibile e rispettosa del contesto naturale circostante.	b1.1	Prevedere che la norma tecnica imponga una progettazione del verde attenta e che preveda eventuali forme di compensazione mediante reimpianto di essenze in continuità con il contesto del verde pubblico.
				b1.2	Prevedere nella norma tecnica che almeno la metà della superficie scoperta dell'area venga lasciata permeabile.

6.5 Schede di approfondimento delle interazioni negative e/o incerte del piano con gli obiettivi di sostenibilità

Il territorio di Jesi significativamente più sensibile è la parte ricadente nel territorio A.E.R.C.A..

La limitazione dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale si spinge infatti fino all'area ZIPA di Jesi, alla vicina Riserva Regionale Ripa Bianca, già territorio SIC - ZPS, e interessata da alcuni elementi delle rete ecologica: queste rappresentano alcune delle sensibilità ambientali individuate nel cap 5.4:

A S	Aree sensibili sotto il profilo ambientale	N°	Aree specifiche per il caso in esame
A	Aree con presenza significativa di vegetazione arborea o arbustiva, ancorchè non caratterizzata	4	L'attuale destinazione dell'area è quella di parco urbano con vegetazione più o meno spontanea che integra quella limitrofa di origine ripariale data dalla presenza del fosso Acquaticcio.
A	Sistemi di siepi e di filari ambientalmente rilevanti	5	La vegetazione presente nell'area è in parte legata alla presenza del fosso Acquaticcio e in parte è di impianto successivo. La conformazione a filare o siepe si limita alla zona più prossima all'alveo del corso d'acqua.
A	Gangli potenziali di reti ecologiche in aree antropizzate	6	Fosso Acquaticcio
A	Corridoi ecologici significativi a livello locale	8	L'area si attesta a ridosso di un corridoio ecologico in ambito urbano che definisce la tutela del fosso Acquaticcio.
V	Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	9	il fosso Acquaticcio che scorre in prossimità dell'area in argomento si identifica come varco di attraversamento della città.

Dal momento che l'area in argomento è completamente contenuta all'interno del perimetro del Piano di Risanamento, tutte le azioni della variante stessa individuate al paragrafo 6.4 interessano l'area a rischio.

7. VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI EFFETTI DEL PIANO

7.1 Le pressioni rispetto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità individuati

Coerentemente con le linee guida ai fini della valutazione quantitativa del piano si è proceduto a l'individuazione di alcuni parametri di pressione misurabili e applicabili alle azioni del piano di seguito rappresentate in tabella.

PRESENZE UMANE (PRUM)			Unità di misura (abitanti)		
Obiettivo specifico	Azioni del piano		PRG vigente	Variante generale al PRG	Variazione
a1	a1.1	Localizzare l'area destinata ad attrezzature di pubblico interesse su area comunale già destinata a servizi per una superficie complessiva di mq 3480 a ridosso della zona produttiva e di quella commerciale direzionale.			+ 70
a2	a2.1	Utilizzare per l'accesso all'area la viabilità esistente data da via Abruzzetti ben collegata alla rete stradale urbana principale (Asse sud)			-
a3	a3.1	Prevedere che la norma tecnica della variante consenta insediamenti con bassi indici di copertura.			-
b1	b1.1	Prevedere che la norma tecnica imponga una progettazione del verde attenta e che preveda eventuali forme di compensazione mediante reimpianto di essenze in continuità con il contesto del verde pubblico.			-
	b1.2	Prevedere nella norma tecnica che almeno la metà della superficie scoperta dell'area venga lasciata permeabile.			-

21

AREE VERDI PER LA FRUIZIONE (ARVEF)			Unità di misura (mq ST)		
Obiettivo specifico	Azioni del piano		PRG vigente	Variante generale al PRG	Variazione
a1	a1.1	Localizzare l'area destinata ad attrezzature di pubblico interesse su area comunale già destinata a servizi per una superficie complessiva di mq 3480 a ridosso della zona produttiva e di quella commerciale direzionale.			- 3480

a2	a2.1	Utilizzare per l'accesso all'area la viabilità esistente data da via Abruzzetti ben collegata alla rete stradale urbana principale (Asse sud)			-
	a3	a3.1	Prevedere che la norma tecnica della variante consenta insediamenti con bassi indici di copertura.		-
	b1	b1.1	Prevedere che la norma tecnica imponga una progettazione del verde attenta e che preveda eventuali forme di compensazione mediante reimpianto di essenze in continuità con il contesto del verde pubblico.		-
	b1.2	Prevedere nella norma tecnica che almeno la metà della superficie scoperta dell'area venga lasciata permeabile.		-	

I risultati in sintesi delle precedenti valutazioni sono riassunti nella seguente tabella:

CATEGORIZZAZIONE OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO (descrizione)	Pressioni generiche																		
		PRESSIONI STRETTAMENTE TERRITORIALI PRODOTTE DALLE AZIONI DEL PIANO					PRESSIONI AMBIENTALI PRODOTTE DALLE AZIONI DEL PIANO					PRESSIONI PRODOTTE SUGLI ELEMENTI DI QUALITA' AMBIENTALE SUSCETTIBILI DI MODIFICA								
		PRUM	FDR	EDCOMM	EDPROD	OPSU	ALTRI	SCA	RIP	INEX	JMP	ASP	ALTRI	SUFFER	HAB	ARVEE	LCE	VAA	CIS	ALTRI
a1	Evitare di occupare nuovo suolo agricolo recuperando spazi collettivi già esistenti all'interno della città.	+																		
a2	Evitare di localizzare i futuri interventi in aree lontane alle principali vie di comunicazione e scarsamente servite dal trasporto pubblico.	^																		
a3	Riqualificare il territorio urbano edificato attraverso interventi che non aggiungano carichi urbanistici sensibili.	^																		
b1	Prevedere una trasformazione del suolo compatibile e rispettosa del contesto naturale circostante.	^																		

Stime delle variazioni		Valutazione delle variazioni
(+)	Aumento	Effetto positivo
(-)	diminuzione	Effetto negativo
(^)	Conservazione attiva	Effetto indifferente
(?)	Effetto incerto	Effetto critico o potenzialmente critico

Le colonne non compilate sono riferite alle pressioni delle azioni di piano previste dalle linee guida regionali ma riferibili al caso in esame.

8. IL PROCESSO DI APPROVAZIONE - IL MIGLIORAMENTO DEL PIANO

8.1 Il riscontro normativo intersettoriale

Con riferimento alle norme intersettoriali che presuppongono valutazioni ambientali si riporta un quadro sintetico degli interventi ad esse relazionati.

NORME INTERSETTORIALI che presuppongono valutazioni ambientali	ELEMENTI PER IL CASO SPECIFICO
D.P.C.M. n. 377 dell'10 agosto 1988 e successive modificazioni e integrazioni (VIA nazionale)	La variante in argomento risulta esclusa da processi di valutazione ambientale specifici in quanto la stessa può considerarsi non assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del punto 8 lettera k) del paragrafo 1.3 delle Linee guida regionali approvate con Delibera di Giunta Regionale n°1400 del 20/10/2008 ed aggiornate con DGR n°1813 del 21/12/2010, in adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010.
L.R n: 7 del 14.4.2004 Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA regionale)	
Direttiva 2001/42/CE(Valutazione Ambientale Strategica	
L.R. n. 6 del 6 aprile 2004 "Disciplina delle arre ad elevato rischio di crisi ambientale"	
D.lgs n. 334 del 19.8.1999 (attuazione della direttiva 96/82/CE - controllo dei pericoli di incidenti rilevanti)	
Regolamento (CE) n.761/2001 del 19.3.2001 (EMAS2)	
DPR del 8.9.1997,n. 357 (applicazione della Direttiva HABITAT)	
D.Lgs n°152 del 2006, integrato dal D. Lgs n°4 del 2008	
Legge Regionale 6/2007 (disposizioni in materia ambientale e Rete natura 2000)	
Delibera di Giunta Regionale n°1400 del 20/10/2008 (approvazione delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica)	
con DGR n°1813 del 21/12/2010 (approvazione dell'aggiornamento delle Linee guida in materia di VAS, in adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010)	

9. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL PIANO

9.1 Gli indicatori individuati per il monitoraggio

Il presente Rapporto si sviluppa secondo le procedure previste per il processo di Valutazione Ambientale Strategica, per cui **il monitoraggio** del piano si articola nei momenti della fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi del Piano e nella fase ex-post, ovvero concluso il Piano (dunque a circa 10 anni dalla sua approvazione).

La **valutazione intermedia** prende in considerazione:

- i primi risultati degli interventi previsti/in fase di realizzazione dal piano;
- la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- il grado di raggiungimento degli stessi;
- valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della sorveglianza e della realizzazione.

La **valutazione ex post** è destinata a:

- illustrare l'utilizzo delle risorse (fare un bilancio);
- l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto (performance);
- la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità).

La valutazione ex-post deve altresì consentire di ricavare indicazioni correlate in materia di coesione economica e sociale. Verte sui successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata.

Gli indicatori sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento della Variante Generale al PRG e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale.

Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, sarà possibile adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema obiettivi-indicatori).

Il sistema degli indicatori per il Rapporto Ambientale.

INDICATORI	Unità misura
Superficie impermeabilizzata	m ² superficie impermeabilizzata / m ² tot area riferita all'area oggetto di variante
Verde pubblico	m ² /abitante verde pubblico
Fruibilità verde pubblico	n° servizi indotti dall'introduzione dell'area per attrezzature di interesse pubblico
Superficie impermeabilizzata comunale	% su totale dell'area
Cave	n° attività estrattive nel territorio comunale
Uso del suolo	% territorio per classificazione
Promozione dell'utilizzo di energia alternativa	% energia da fonti alternative oppure mc di edilizia con caratteristiche di alto rendimento energetico
Monitoraggio acustico	massimo valore diurno e minimo notturno in dB

9.2 Individuazione e descrizione delle forme di partecipazione

Le forme di partecipazione utilizzate sono sostanzialmente riconducibili alle procedure previste dalla vigente normativa urbanistica nazionale e regionale.

Preliminarmente la scelta dell'area da trasformare è stata concordata con il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello stato al fine di ottimizzarne la collocazione strategica.